

SFORBICIANDO

DALLA SUA ORIGINE ALLA SUA EVOLUZIONE, NEI SUOI RAPPORTI CON I PROPRI SIMILI E IN QUELLI CONTROVERSI CON LA NATURA

TRA SCIENZA E STORIA, ALLA SCOPERTA DELL'UOMO

ALDO FORBICE



Chi è stato il più grande scienziato della storia? Secondo il matematico Piergiorgio Odifreddi quell'uomo si chiama Isaac Newton, insieme però ad Archimede e Einstein. Solo però gli scienziati e gli studiosi sanno che cosa abbia veramente fatto questo genio. Odifreddi ha scritto per questo un libro appassionante, intrigante e documentatissimo (**Sulle spalle di un gigante**, Longanesi) per «far capire» chi è stato questo sognatore, appassionato alchimista, paranoico pensatore, intollerante, profondo filosofo della natura. In queste definizioni è sintetizzata la figura di questo scienziato dal carattere difficile «che rise una sola volta nella vita e morì vergine». Le sue idee matematiche sono di grandissima importanza per l'umanità. Ricordiamo solo le proprietà della luce, il calcolo infinitesimale, le leggi del moto, la gravitazione universale, le orbite dei pianeti e delle comete, la teoria delle maree. Riscoprire questo scienziato, un po' dimenticato, ci fa capire l'impressionante lavoro che il solitario studioso ha compiuto per il progresso dell'umanità. Infatti Newton visse per tutta la sua vita in una stanza del Trinity College, senza mai esporsi, non co-

municando i risultati delle sue ricerche se non dopo anni, sperimentando senza sosta; rasentò la pazzia e arrivò alla rissa con molti colleghi. Alla fine si avvelenò col mercurio.

Uno scienziato e una economista hanno scritto un libro curioso e di grande interesse divulgativo sulle origini dell'uomo: **Homo sapiens - Una biografia non autorizzata** (Carocci editore). Gli autori sono Claudio Tuniz (Centro di fisica teorica di Trieste) e Patrizia Tiberi Vipraio (Università di Udine). La biografia dell'umanità ci viene presentata in tutti suoi aspetti, in base alle più recenti scoperte scientifiche, anche nei suoi risvolti economici. Ne è scaturita una storia dell'uomo, nelle sue diverse specie, divertente e drammatica. I nostri antenati ce l'hanno messa tutta per far estinguere l'umanità e ci erano quasi riusciti. In questo libro si racconta anche la vita dell'infanzia e delle donne nelle prime comunità umane dell'ultima era glaciale quando, insieme alla musica e all'arte, la violenza diventava più elevata, insieme alla ricchezza e alle disuguaglianze. Questo libro è una miniera di curiosità. Ne citiamo solo una. Quando il capitano inglese James Cook arrivò in Australia, nel 1770, gli aborigeni vivevano nella preistoria più profonda. Non avevano sentito il bisogno della ruota e tantomeno della scrittura.

C'è anche un altro saggio che affronta, sia pure da angolazioni diverse, la storia dell'umanità.

Lo hanno scritto un genetista molto noto, Edoardo Boncinelli, e un divulgatore scientifico, Edoardo Sciarretta (**Homo Faber**, Baldini & Castoldi).

Il libro ripropone le grandi tappe della storia dell'uomo attraverso i progressi nel campo dell'arte, della filosofia e delle scienze. Ad ogni passo dell'uomo, è noto, vi è stata una scoperta, un'invenzione che nei secoli ha avuto un imprevedibile sviluppo in ogni campo dell'attività. Il «grande gioco della vita» è stato caratterizzato dall'impegno dell'uomo per il suo progresso e non solo: dalla clava come arma siamo arrivati alla bomba nucleare e dal libro alla comunicazione multimediale.

Infine, segnalo due piccoli ma preziosi saggi. Il primo è di Francesco Galletti (**Pappa mundi**, Guerini e Associati). Nell'anno dell'Expo, dedicato all'alimentazione, lo scrittore descrive lo scenario mondiale del cibo: le strutture oligopolistiche, le grandi truffe, gli interessi della Cina e delle altre potenze della terra e il cibo del futuro.

L'altro saggio è **Fragile - Il rischio ambientale oggi** (Carocci) di Ugo Leone. L'autore, docente universitario, è oggi presidente del Parco nazionale del Vesuvio. Leone spiega come sia possibile intervenire non nelle catastrofi naturali (terremoti, alluvioni ecc.) ma piuttosto per prevenire o intervenire con decisione su quelle provocate dall'uomo, utilizzando la ricerca scientifica e tecnologica.



Gli aborigeni australiani, nel 1770, non avevano ancora bisogno della ruota



Il cibo: dalle grandi truffe delle multinazionali ai progetti per il futuro